



Efe Bal contro la sinistra: "non viviamo in un Paese omofobo"

di Ginevra Sorrentino

«L'Italia non è un Paese omofobo. Perciò non abbiamo bisogno di una legge così stupida, come il Ddl Zan»: e se lo dice Efe Bal il potenziale dell'affermazione vale almeno il doppio. E il perché, la modella di origini turche. Una donna trans che vive nel Belpaese da 21 anni e che ha il passaporto italiano.

EFE BAL: "L'ITALIA NON È UN PAESE OMOFOBO"

di Ginevra Sorrentino

«L'Italia non è un Paese omofobo. Perciò non abbiamo bisogno di una legge così stupida, come il Ddl Zan»: e se lo dice Efe Bal il potenziale dell'affermazione vale almeno il doppio. E il perché, la modella di origini turche. Una donna trans che vive nel Belpaese da 21 anni e che ha il passaporto italiano da 15. Lo spiega a chiare lettere in un'intervista rilasciata a *La Verità* in cui, tra l'altro, dichiara: «Vivo in questo Paese da 21 anni e faccio la prostituta. Dovrei essere già morta, se fosse vero quello che dicono i sostenitori del ddl Zan». E cosa dicono, chiede provocatoriamente il giornalista? «Che l'Italia è un Paese omofobo. Transfobo. Razzista, che si respira odio nell'aria». E non è vero? «No. Io vivo felicemente in pieno centro a Milano, nello stesso palazzo da 21 anni. Tutti mi conoscono. E tutti mi hanno accettata. L'Italia è un Paese meraviglioso, in cui basta veramente

poco per vivere tranquillamente». Basterebbero anche queste poche affermazioni per chiudere il discorso esaurientemente. E invece Efe Bal continua a rispondere. A chiarire il suo punto di vista: un'opinione libera e serena, di parte ma non partigiana. Obiettiva e scevra da ogni condizionamento ideologico perché basata su un'esperienza di vita raccontata con oggettività e schiettezza. Una sincerità spiazzante, che porta la donna trans a esprimersi liberamente pur confrontandosi su un tema che la riguarda da vicino. E sul quale, per esempio, a rispondere alla domanda che l'intervistatore le fa: «Ma si sa perché i piddini vogliono il Ddl Zan e lo ius soli?», con un secco: «Perché gli italiani non li votano più. E allora sperano nei gay e negli stranieri».

